



GEOL.
S. ASTI

PUG.2021 COMUNE DI SORBLO MEZZANI

Piano Urbanistico Generale (PUG)

Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 *Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*

Recepimento dei Contributi pervenuti in sede di Consultazione Preliminare

Elab

ALL_3

RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI
PERVENUTI IN SEDE DI
CONSULTAZIONE PRELIMINARE



ADOZIONE
D.C.C. n. del

APPROVAZIONE
D.C.C. n. del

Il Sindaco
Nicola CESARI

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Valter BERTOZZI

Il Garante della Partecipazione
Dott. Francesco BUBBICO

Ufficio di Piano
Arch. Francesca CARLUCCIO
Arch. Rossella COCCOI
Arch. Luciano PIETTA

GRUPPO DI LAVORO ATI
URBANISTICA E VAS
Urb. Raffaele GEROMETTA (Direttore tecnico)
Arch. Chiara BIAGI
Urb. Alberto CAGNATO
Ing. Elettra LOWENTHAL
Dott. Andrea FRANCESCHINI
Urb. Fabio ROMAN

AGRONOMIA E PAESAGGIO
Dott. Paolo RIGONI
Dott.ssa Gloria MARZOCCHI
Dott. Luca NALDI

GEOLOGIA
Geol. Stefania ASTI

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it



COMUNE DI SORBOLO MEZZANI



PIANO URBANISTICO GENERALE

CONSULTAZIONE PRELIMINARE – RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI

SOMMARIO

PREMESSA – L'ITER DEL PIANO	3
CONSULTAZIONE PRELIMINARE – RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI	6

PREMESSA – L'ITER DEL PIANO

Consultazione Preliminare e la Partecipazione del Piano

La condizione insediativa comunale è in diretta relazione con lo stato di equilibrio storicamente determinato nel rapporto tra natura/morfologia dei suoli e sistema delle acque. Si tratta di uno stato di equilibrio in cui in cui il ruolo della componente naturalistica è stato progressivamente ridotto fino a risultare circoscritto ai corsi d'acqua principali ed alle loro pertinenze residue.

Il processo partecipativo all'interno del processo di redazione del Piano permette di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio. La finalità generale di innescare un processo partecipativo è infatti quello di aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini sulle scelte di piano, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali, cercando di allontanarsi dalla scala del singolo per avvicinarsi alle esigenze del bene pubblico. In particolare gli obiettivi più specifici possono essere schematizzati in quattro punti chiave:

- rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini;
- aumentare la responsabilità dei singoli nei confronti della cosa pubblica, sostituendo lo sterile atteggiamento passivo e di richiesta con quello costruttivo e propositivo;
- aumentare il grado di consapevolezza da parte di tecnici, amministratori e cittadini sulle reali esigenze della città e del territorio;
- attuare scelte il più possibile condivise dal contesto sociale.

A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazioni e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città. Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto come un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale. Il percorso partecipativo si può sviluppare su due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini e delle associazioni presenti sul territorio, dall'altra la consultazione di enti istituzionali chiamati a esprimere il loro parere sui documenti predisposti.

Purtroppo il rispetto delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, che ha costretto a svolgere in video-conferenza tutti gli incontri successivi al 2020, non ha favorito la partecipazione e ha certamente ridotto il numero di interlocutori che si è potuto coinvolgere, ma d'altra parte non erano possibili alternative in quanto in questo momento di elaborazione del Piano non si poteva programmare un percorso partecipativo in presenza.

Una prima fase di ascolto e partecipazione si è svolta con una serie di incontri con la Pubblica Amministrazione e gli Uffici Tecnici per condividere i contenuti della nuova legge urbanistica, le problematiche ed opportunità del Territorio.

L'ascolto della cittadinanza in questa prima fase di elaborazione del Piano è stata impostato con la pubblicazione sul sito del Comune di un breve documento/questionario. Questo è un primo strumento utile per iniziare a meglio interpretare le problematiche, gli obiettivi e le linee di azione specifiche per la pianificazione del territorio per la definizione di regole di trasformazione, per gli ambiti da salvaguardare e da utilizzare per il tempo libero, per favorire attività nuove che consentano di migliorare le condizioni ambientali e sociali di una comunità.

È un'occasione per raccontare in modo semplice quali sono i bisogni e le necessità della vita quotidiana, nella città: il verde, le infrastrutture, la mobilità, gli spazi per l'istruzione il gioco e lo sport, gli spazi pubblici, la qualità urbana, il sistema delle attività produttive e del commercio.

Valorizza, inoltre, il senso di appartenenza della cittadinanza alla propria comunità che consente di sviluppare progetti utili e condivisi.

In data 05/03/2021 si è tenuto in modalità telematica mediante videoconferenza, il **primo incontro della Consultazione preliminare**, a norma dell'articolo 44 della citata nuova legge regionale, convocato da Comune di Sorbolo Mezzani per proseguire l'analisi e la costruzione del quadro conoscitivo diagnostico e per presentare gli obiettivi strategici e le scelte generali di assetto del territorio da perseguire con l'elaborazione del PUG a tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso, comunque denominato, richiesti dalla legge per l'approvazione del piano; Gli elaborati sono stati messi a disposizione su un sito ftp predisposto per l'occasione.

In data 20/04/2021 si è tenuto in modalità telematica mediante videoconferenza, il **secondo incontro, conclusivo, della Consultazione preliminare**;

Sono stati invitati per la consultazione preliminare i seguenti enti/amministrazioni:

- Regione Emilia Romagna - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Geologico Sismico dei suoli;
- Regione Emilia Romagna - Promozione e valutazione della qualità urbana nei programmi complessi;
- Provincia di Parma - Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale;
- Azienda U.S.L. di Parma - Servizio Igiene Pubblica;
- A.R.P.A. E – Sez. Prov.le di Parma;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- Comando Vigili del Fuoco di Parma;
- Ufficio Prevenzione Incendi;
- ATERSIR - Agenzia regionale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti;
- IRETI S.p.A.;
- Emiliambiente S.p.A.;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione territoriale Produzione Bologna;
- Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.;
- Ente di Gestione per i parchi e biodiversità Emilia Occidentale;
- Aeronautica Militare – Comando I Regione Aerea Ufficio Territorio e Patrimonio;
- Terna Rete Italia S.p.A.;
- E-Distribuzione S.p.A.;
- SNAM Rete Gas S.p.A.;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Servizio Area affluenti Po;
- Agenzia delle Entrate Ufficio territoriale di Parma;
- Società Autostrade S.p.A.;
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- ACER - Azienda Casa Emilia- Romagna;
- Consorzio della Bonifica Parmense;
- TIM S.p.A.;
- Vodafone Italia S.p.A.;
- Wind-Tre S.p.A.;

- Iliad Italia S.p.A.;
- Lepida S.c.p.A.;
- ANBSC - Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- Associazione Comuni Virtuosi;
- Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta;
- CONI;
- Università degli studi di Parma;
- Ufficio Scolastico per l'Emilia Romagna Sede di Parma;
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Parma;
- CIA – Confederazione Italiana agricoltori di Parma;
- Federazione prov.le Coldiretti Parma;
- Confagricoltura Provinciale di Parma;
- Unione Parmense degli Industriali;
- Confartigianato Sede di Parma;
- CNA di Parma;
- Confesercenti di Parma;
- ASCOM - Confcommercio Parma;
- ATC PR 3;
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Parma;
- Ordine degli Ingegneri di Parma;
- Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Parma;
- Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;
- Comuni di Colorno, Torrile, Parma, Gattatico, Brescello, Viadana, Casalmaggiore, Sissa Trecasali, San Secondo Parmense, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Collecchio, Sala Baganza, Felino, Traversetolo, Montechiarugolo, Polesine Zibello;

Gli esiti della consultazione preliminare ed i contributi ottenuti dai vari enti sono riassunti nel verbale redatto in data 20/04/2021, a seguito della seduta conclusiva.

A seguito della Chiusura della Consultazione il 28/04/2021 si è tenuto, in modalità call, un **incontro con il Consorzio di Bonifica**.

Il 06/05/2021, in presenza, si è tenuto **l'incontro con la Regione e la Provincia per una condivisione dell'impostazione del Piano**.

CONSULTAZIONE PRELIMINARE – RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI

Si riportano di seguito, in sintesi, i contributi pervenuti entro il processo di consultazione preliminare, e le eventuali modalità di adeguamento/recepimento degli stessi entro gli elaborati di Piano.

A)

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

Sintesi Contributo

E' importante ai fini della sicurezza, che il QC metta in evidenza tutti fattori limitanti l'uso e le trasformazioni d'uso del territorio come, ad es. le aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile (aree di attesa della popolazione, di ammassamento soccorritori e di ricovero della popolazione) e le zone soggette a rischio, cosicché possano essere presidiate in caso di eventi particolarmente critici. Le aree soggette a rischio, da definire puntualmente a scala comunale, vanno a integrare e specificare quelle "di area più vasta" già individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, come le "Mappe della pericolosità, degli elementi esposti" e le "Mappe del rischio di alluvioni", contenute nel PdGRA. Tutto ciò implica, considerando il rischio maggiore a cui è sottoposto il Comune in oggetto, prendere in esame il sistema delle acque superficiali, in particolare il reticolo idraulico secondario (linee di drenaggio e di irrigazione, tombate e a cielo aperto), evidenziandone, se necessario, le modificazioni subite nel corso degli anni e individuando, con apposita simbologia, le aree caratterizzate da inadeguata capacità di drenaggio e quindi potenzialmente allagabili.

Altro documento, sempre in tema di acque, a cui poter far riferimento per l'analisi della situazione all'interno del proprio territorio, è la carta denominata "Criticità idrauliche del reticolo maggiore e minore, della rete di bonifica e della rete fognaria nell'alta pianura parmense: aree esondabili, aree allagate e interventi di mitigazione del rischio" del Piano di Emergenza Provinciale, approvato con D.C.P. n.80 del 18/12/2013.

Si ritiene che in tal modo sia possibile adempiere a quanto previsto dall'art. 2, comma 4, lettera i) del D.L.ivo 224/2018 "Codice di Protezione Civile" e dall'art. 18, comma 3, del medesimo Decreto, dove si stabilisce che: "I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati coi piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie ivi contenute"; i Piani di Protezione Civile sono (o dovrebbero) essere semplicemente dei "Protocolli Operativi", tra i diversi soggetti deputati, che stabiliscono il "chi fa cosa" a seconda dei possibili scenari conseguenti alle criticità di vario tipo presenti sul territorio, ...criticità ben note a livello di Piano Urbanistico in quanto inserite a pieno titolo nel Quadro Conoscitivo.

Altro tema, di cui il nostro "Servizio sicurezza territoriale e protezione civile" si occupa, è l'espressione dei pareri relativi agli interventi di trasformazione del territorio e il rilascio dei nulla osta idraulici per lo scarico di acque bianche in corsi d'acqua e canali di competenza regionale. I pareri di cui al primo punto sono finalizzati a mitigare i danni conseguenti ai processi di impermeabilizzazione del suolo attraverso l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica. Il Consorzio della Bonifica P.se, ovviamente per i canali ed i rii di propria competenza, è a sua volta titolato al rilascio dei nulla osta e all'espressione dei pareri (vedere a questo proposito la D.G.R. 2242 del 28/12/2009, in materia di ridefinizione dei tratti di competenza di A.I.P.O. e della Regione EmiliaRomagna). E' quindi auspicabile, già in questa fase di elaborazione di PUG, predisporre un regolamento di gestione del rischio idraulico finalizzato, appunto, alla riduzione quantitativa degli scarichi delle acque piovane e, conseguentemente, alla mitigazione del rischio alluvione e del rischio di esondazione dei corsi d'acqua. Il Regolamento dovrà individuare e disciplinare gli interventi strutturali da mettere in atto nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, così da conseguire l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica, attraverso la separazione e la gestione delle acque meteoriche a monte dei corpi recettori. Preme sottolineare che la progettazione di presidi strutturali non adeguati, costituisce senza dubbio un

elemento limitante alla realizzazione degli interventi edilizie e alla conclusione di eventuali accordi operativi previsti dalla nuova normativa urbanistica.

A tal proposito si menzionano il “Regolamento di Polizia Idraulica per la conservazione e la vigilanza delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione” del Consorzio della Bonifica P.se (revisione del 2018) nel cui Allegato Tecnico sono riportate le “Linee guida per la progettazione dei dispositivi di invarianza idraulica” e le “Linee guida per i calcoli e le verifiche idrauliche” e il “Regolamento di Gestione del Rischio Idraulico” (Febbraio 2020) del Comune di Parma, parte integrante delle NTA del RUE del PSC. Si ritiene, per concludere, che regolamentare le procedure tecniche finalizzate alla gestione delle acque a livello di strumento urbanistico generale (regolamentazione elaborata con il contributo degli enti deputati alla gestione e alla sicurezza territoriale e introdotta a pieno titolo nelle NTA), rappresenti un passaggio fondamentale per garantire un accettabile livello di sicurezza ambientale e per alimentare una doverosa sensibilità nei confronti della questione del consumo di suolo.

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Il progetto di PUG riporta, entro le tavole dei vincoli e delle tutele e entro le tavole di progetto di suolo, gli ambiti di tutela e di rischio (areale, lineare, puntuale) al fine di perseguire la coerenza delle strategie e delle azioni di Piano; ogni strategia e azione prevista è coerente con lo stato del territorio dal punto di vista della sua fragilità e rischi, compreso il Piano di Protezione Civile.

In particolare modo rispetto al tema del rischio idraulico, il Piano persegue l’obiettivo dell’invarianza idraulica, ovvero “...*Per tutti gli interventi che comportino incremento delle superfici impermeabilizzanti deve applicarsi il criterio dell’invarianza idraulica..*”, con una valenza che trova la sua scala a livello locale (ogni singolo intervento) e territoriale (effetto cumulativo della prescrizione). A tal fine, come riportato nelle premesse al presente documento, è stato svolto specifico incontro con il Consorzio di Bonifica competente, al fine di poter individuare le maggiori criticità del territorio, le azioni in corso o previste nel territorio da parte dell’ente competente e dalla parte del Comune, e l’applicazione degli obiettivi e delle strategie del Piano, come ad esempio l’utilizzo dello “spessore dinamico dell’Enza” come spazio di controllo della gestione dell’elemento acqua.

A tal fine si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro gli elaborati del PUG.

B)

AGENZIA TERRITORIALE DELL’EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI

Sintesi Contributo

Si rammenta che la scrivente Agenzia si esprime nell’ambito della procedura di VALSAT qualora i procedimenti urbanistici interessino ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana riguardanti nuovi agglomerati o modifiche degli esistenti. La verifica riguarda la coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d’ambito del Servizio Idrico Integrato e l’ammissibilità totale o parziale di eventuali nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I.

Il percorso di formazione della VALSAT dovrà essere condiviso dall’Ente procedente con il Gestore del SII al fine di determinare criticità ed eventuali nuove infrastrutture, ovvero interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti, da inserire eventualmente nella programmazione d’ambito del SII.

Si richiede pertanto, al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza sullo strumento adottato, così come disciplinato dalle circolari sopra richiamate, che venga trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- *richiesta di parere mediante il Modello di presentazione della domanda allegato alla Circolare ATERSIR PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018;*
- *parere del Gestore del SII;*
- *evidenza esplicita che il documento di VALSAT sia stato elaborato congiuntamente con il Gestore del SII al fine di determinare criticità ed eventuali nuove infrastrutture, ovvero interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti e che le indicazioni dello stesso siano state recepite;*

- *richiamo nell'apposita sezione di VALSAT, per ognuno degli interventi individuati, se gli stessi siano a servizio esclusivo del comparto (e pertanto totalmente a carico del soggetto attuatore) oppure se siano parzialmente funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti e ne migliorino la gestione. Solo in relazione a tali indicazioni ATERSIR valuterà l'esclusione, ovvero l'inclusione totale o parziale degli interventi individuati nel programma da finanziare a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, come indicato al punto 4) della DGR 201/2016;*
 - *evidenza, anche grafica, mediante la predisposizione di apposita tavola, della proposta di eventuali modifiche agli agglomerati esistenti e/o la previsione di nuovi agglomerati.*
- Rimane inteso che le trasformazioni non dovranno interferire in alcun modo con le dotazioni attuali del Servizio Idrico Integrato e con le connesse attività di manutenzione e futura realizzazione di interventi.*

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Il contributo fa riferimento alle procedure di VALSAT rispetto ai singoli interventi di nuova edificazione e di riqualificazione/rigenerazione di ambiti costruiti, per i quali si rimanda a specifica procedura di VALSAT come soggetto competente in materia ambientale.

A tal fine si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

C)

AUTOSTRADE PER L'ITALIA

Sintesi Contributo

Esaminando la documentazione disponibile non sono state individuate criticità degne di segnalazione; si ritiene dunque di non dover esprimere in merito agli indirizzi pianificatori che emergono dalla lettura della documentazione. Si ricordano comunque, a titolo collaborativo, i riferimenti del quadro normativo di riferimento in materia di fascia di rispetto autostradale, cui ogni tipo di intervento previsto in adiacenza all'infrastruttura autostradale deve risultare conforme ovvero il Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30.04.1992 n.285) e relativo Regolamento di Attuazione /DPR 16.12.1992 n.495).

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro gli elaborati del PUG.

D)

COMANDO PROVINCIALE VVFF

Sintesi Contributo

In riferimento alla documentazione pervenuta si precisa che la documentazione richiamata non evidenzia aspetti connessi alle problematiche di prevenzione incendi, e che pertanto qualora siano esercite attività soggette ai controlli di prevenzione incendi devono essere avviate le procedure di cui al DPR 151/11.

Si precisa che qualora la variante dello strumento urbanistico preveda la realizzazione o modifica della viabilità la stessa dovrà assicurare i seguenti requisiti di accessibilità ai mezzi di soccorso antincendio:

- larghezza 3,5 m
- altezza libera 4 m
- raggio di volta 13 m
- pendenza non superiore al 10%
- e resistenza al carico almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

La realizzazione o modifica di aree urbane dovrà prevedere la presenza di una rete di distribuzione idrica per servizi antincendio da realizzarsi conforme alle vigenti normative

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Il contributo fa riferimento alle procedure relative ad attività soggette a prevenzione incendi, per i quali si rimanda a specifica procedura.

A tal fine si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

E)

EMILAMBIENTE

Sintesi Contributo

In riferimento alla documentazione pervenuta si trasmettono le planimetrie delle reti acquedottistiche gestite dall'ente; si precisa che le informazioni relative alle reti acquedottistiche hanno valore meramente indicativo, e nel caso fosse necessario realizzare attraversamenti e/o parallelismi alle condotte dovrà essere inoltrata opportuna richiesta di autorizzazione.

Sintesi Recepimento/Adeguamento

La documentazione pervenuta è stata recepita dal Piano entro l'elaborato specifico, e ai fini della VALSAT.

A tal fine si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

F)

IRETI

Sintesi Contributo

In riferimento alla documentazione pervenuta si esprime parere favorevole

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

G)

RETE FERROVIARIA ITALIANA

Sintesi Contributo

In riferimento alla documentazione pervenuta si comunica quanto segue:

- *all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del DPR 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie;*
- *la realizzazione di qualsiasi opera in ambito ferroviario non potrà mai dare luogo ad alcuna richiesta di risarcimento né di realizzazione di qualsivoglia opera mitigativa, nei confronti di RFI, per danni ed inconvenienti di qualsiasi natura, diretti e indiretti, che potranno verificarsi in conseguenza dell'esercizio ferroviario attuale o di futura istituzione, compreso i disagi acustici e le vibrazioni;*
- *per la realizzazione di fabbricati all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria stabilita dal DPR 459/98, dovranno essere rispettati i valori limite indicati dal medesimo DPR in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;*
- *nei casi di nuovi insediamenti abitativi o industriali adiacenti alle linee ferroviarie dovranno essere realizzate idonee recinzioni da posizionarsi interamente al di fuori della proprietà ferroviaria, munite di messa a terra se metalliche e si dovranno rispettare le distanze stabilite dall'art. 52 del medesimo DPR 753/80;*
- *le piante e le siepi lato ferrovia dovranno rispettare le distanze stabilite dall'Art. 52 del DPR 753/80, che prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla altezza massima raggiungibile dalle piante aumentata di due metri;*
- *le condotte di gas e le centrali termiche, dovranno essere posizionate ad una distanza non inferiore a m. 20 dalla più vicina rotaia, come stabilito dal DM 137 del 04 aprile 2014;*

- per l'installazione di sorgenti luminose artificiali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare che le stesse possano confondersi con i segnali ferroviari o ostacolarne la loro esatta valutazione;

- la costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI, come prescritto dall'art. 58 del sopra citato DPR, nel rispetto delle specifiche normative.

Il rispetto di quanto sopra e la verifica con esito favorevole delle specifiche istanze che saranno presentate sono condizioni vincolanti alla realizzazione delle opere in ambito ferroviario.

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Il contributo fa riferimento a normative sovracomunali a cui il Piano rimanda per i temi in questione.

A tal fine si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

H)

TERNA RETE ITALIA

Sintesi Contributo

In riferimento alla documentazione pervenuta, si ricorda che il territorio comunale è attraversato in parte da elettrodotti dell'ente a 132 kV per i quali con la presente si fornisce la Distanza di prima approssimazione (Dpa).

Si ricorda che nella progettazione di opere di qualsiasi natura in prossimità di tali elettrodotti è necessario tener conto della seguente normativa:

1. DM 21 Marzo 1988 n.449 e smi "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne";
2. Legge 22 Febbraio 2001 "Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
3. DPCM 8 Luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
4. D.LGS 9 Aprile 2008 e SMI "Attuazione dell'art.1 della Legge 3 Agosto 2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza ne luoghi di lavoro".

Si ricorda che ogni modifica di valore e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso delle aree esistenti deve necessariamente risultare compatibili con i suddetti elettrodotti e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata. Per quanto attiene alla legge 36/2001 ed al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 μ T, previsto per il valore di induzione magnetica dall'art. 4 del d.p.c.m. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008, n. 156, S.O. n. 160 e relativi allegati) "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", e fatte salve le eventuali determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo nella tabella allegata la Distanza di prima approssimazione (Dpa), determinata secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 e 5.1.4. del documento allegato al citato decreto, relativa all'elettrodotto in oggetto:

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	DPA Doppia terna
132	Parma RT - Villa Cadè RT	23015H1	26
132	Fiorenzuola RT - Beneceto RT	23B02A1	26

Solo in presenza di situazioni specifiche che interessino casi complessi (angoli di derivazione, parallelismo e incroci di elettrodotti) potrà essere richiesto il calcolo delle aree di prima approssimazione individuabili in corrispondenza di tali casi specifici interferenti con le situazioni in essere.

Precisiamo poi che il progetto dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni:

- *eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni;*
- *eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;*
- *l'eventuale installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal d.m. 449/1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40 °C) e dalla norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del d.lgs. 81/2008;*
- *per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.*

Relativamente alle aree in fascia asservita in caso di esigenze legate all'esercizio e/o alla manutenzione dell'elettrodotto, l'accesso dovrà poter essere garantito in tempi rapidi e con relativo sgombero delle stesse. Vi segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione nominale di 132.000 V e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del d.lgs. 81/2008), in questo caso 5 m, e dalle Norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di mezzi d'opera e gru), costituisce pericolo mortale. Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Il contributo fa riferimento a normative sovracomunali a cui il Piano rimanda per i temi in questione; per le distanze di prima approssimazione si recepiscono i dati messi a disposizione, integrando/modificando la cartografia dei vincoli.

A tal fine si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

I)

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Sintesi Contributo

Con riferimento alla documentazione tecnica relativa al Piano, si riscontra quanto segue.

(1) In relazione agli elaborati costituenti la Tavola dei vincoli, si deve evidenziare l'assenza dei beni culturali così come definiti dal D.Lgs. 42/2004 e smi. Nello specifico si ricorda come oltre ai beni tutelati con

provvedimento espresso, di cui all'elenco sotto riportato, sono altresì tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, anche quei beni immobili che rispondano ai requisiti definiti dall'art. 10, a cui si rimanda per gli approfondimenti del caso, almeno sino alla conclusione del procedimento di verifica dell'interesse culturale (art. 12). Si ricorda a tal proposito che "Salvo quanto disposto dagli articoli 64 e 178, non sono soggette alla disciplina del presente titolo le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettere a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, nonché le cose indicate al comma 3, lettera d-bis), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni". Tra questi figurano, a mero titolo d'esempio, i cimiteri, le sedi municipali, l'Acquario di Mezzani, i beni ecclesiastici, ma anche ponti, manufatti idraulici o ancora vie e piazze pubbliche, ecc.

Elenco beni culturali con provvedimenti espressi:

- 1. Chiesa Parrocchiale dei SS. Faustino e Jovita e annessa casa parrocchiale in località Sorbolo (D.D.R.n.3538 del 11/02/2015);**
- 2. Ex casa del fascio in località Sorbolo (D.D.R. n. 3045 del 17/06/2013);**
- 3. Chiesa di S. Lorenzo in località Ramoscello (D.D.R. n. 3401 del 29/09/2014);**
- 4. Asilo Monumento ai Caduti di Guerra in località Sorbolo (D.S.R. n. 259 del 03/05/2017);**
- 5. Antica Chiesa di S. Michele Arcangelo con annesso campanile in località Mezzano Superiore (13/02/1969 prot. n. 554);**
- 6. Antica Chiesa di S. Silvestro in località Casale di Mezzani (04/07/1978 prot. n. 3071);**
- 7. Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Vergine in località Mezzano Inferiore (12/10/1983 prot. n. 7871);**
- 8. Oratorio della Beata Vergine delle Grazie in località Mezzano Inferiore (25/07/1996 prot. n. 14559);**
- 9. Scuola elementare in località Mezzano Superiore (D.D.R. n. 1189 del 21/06/2007);**

(2)In merito alla ricognizione delle aree di tutela paesaggistica, così come definite dagli artt. 136 e 142 del citato Codice, si ricorda come sia in corso l'iter di copianificazione avviato da Regione Emilia-Romagna e Ministero della Cultura per l'adeguamento del PTPR al Codice e come tale ricognizione effettuata dal competente Comitato Tecnico Scientifico sia pressoché conclusa. Per quanto riguarda le tutele ex art. 136 del Codice, con particolare riferimento alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico denominate "Intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani" e "Parma morta", tutelate con D.M. 1° agosto 1985, è possibile consultare l'esito dei lavori sul sito web della Regione Emilia-Romagna (http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136) e sul portale del Segretariato regionale MiC (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>), a cui si rimanda anche per le precisazioni del caso.

(3)In relazione alla Tavola dei vincoli di cui all'art. 37 della L.R. 24/2017, si rileva altresì l'assenza dell'elaborato denominato "Scheda dei vincoli", dal quale si sarebbe potuto desumere non solo la descrizione, ancorché sintetica, dei vincoli, ma anche la categoria di appartenenza dei sopraccitati beni paesaggistici.

(4)In relazione alle strategie di Piano, premesso come purtroppo l'elaborato denominato PUG_T_C4_Strategie_DiagrammaProgetto_V4 sia risultato di scarsa leggibilità e come dunque non sia stato possibile valutarne compiutamente i contenuti, premesso altresì come le considerazioni di seguito riportate non possano che essere del tutto preliminari, preme sin d'ora richiamare la rilevanza di due ambiti di tutela paesaggistica, oggetto di potenziali attraversamenti infrastrutturali. Ci si riferisce in particolare al Fiume Enza in relazione al progetto di nuovo ponte per il collegamento all'asse della Cispadana e alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico richiamate in premessa, per quanto attiene il potenziamento della connessione tra il nucleo di Casale e il Porticciolo di Mezzani, a sua volta oggetto di potenziamento. Quest'ultimo in particolare si colloca in un ambito di straordinaria rilevanza paesaggistica, non a caso tutelato per il tramite di due decreti ministeriali e dall'istituzione della Riserva naturale Parma Morta e

dell'area Rete Natura 2000 SIC-ZPS IT4020025. Nell'evidenziare sin d'ora possibili criticità, preme ancora una volta sottolineare la necessità che gli interventi di trasformazione del paesaggio siano quanto più possibili "appropriati", per il tramite di interventi che prestino particolare attenzione alla qualità architettonica dei manufatti, al fine di un corretto inserimento nel contesto tutelato, da realizzarsi in stretto e inscindibile rapporto con le invarianti strutturali del paesaggio. Le opere di mitigazione e compensazione, infatti, andrebbero demandate solo a quei casi "eventuali" in cui non sia possibile adottare altre soluzioni maggiormente compatibili, così come già sottolineato anche dal legislatore nel DPCM 12.12.2005 (si veda anche: A. Di Bene, L. Scazzosi, La relazione paesaggistica, finalità e contenuti, Gangemi editore, Roma 2005, reperibile anche sul sito web di questa Soprintendenza, ma anche MiBACT, Carta Nazionale del Paesaggio. Elementi per una strategia per il paesaggio italiano, a cura dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, Gangemi editore, Roma 2018). Questo principio, che trova la sua naturale applicazione negli ambiti di tutela paesaggistica soprarichiamati, non può che estendersi anche al Paesaggio in senso lato, così come definito dalla Convenzione Europea del 2000. In quest'ottica pare strategico il binomio "qualità-incongruo" richiamato negli elaborati di Piano (cfr. PUG_R_C1_Strategie_V3), cui dovrebbe associarsi una maggiore "cultura della demolizione", soprattutto in riferimento a quei manufatti incongrui sviluppatisi del tutto casualmente al di fuori dei contesti urbani consolidati.

(5) In relazione al profilo archeologico, dal momento che il territorio in oggetto presenta un discreto potenziale di rischio archeologico, in riferimento alle disposizioni normative attualmente in vigore e nello specifico all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 che disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico attribuendo (comma 3) al Soprintendente la facoltà di avviare la procedura di cui al comma 8 (esecuzione di indagini quali carotaggi, prospezioni geofisiche e geochimiche, saggi archeologici e scavi, anche in estensione), qualora ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, è necessario che tutti gli interventi, anche quelli che prevedranno scavi di lieve entità vengano presentati a quest'Ufficio che esprimerà di volta in volta il proprio parere di competenza.

Sintesi Recepimento/Adeguamento

- (1) E' stata fatta la verifica e l'adeguamento della Carta dei vincoli, con verifica dell'elenco dei beni tutelati/vincolati.
- (2) E' stata fatta la verifica e l'adeguamento della Carta dei vincoli, con verifica dell'elenco delle aree di tutela e dei beni tutelati/vincolati.
- (3) L'elaborato è stato predisposto successivamente alla Consultazione Preliminare, e fa parte della documentazione di Piano assunta e ora in fase di adozione;
- (4) Rispetto alla tutela degli ambiti rilevati si evidenzia:
 - a. Rispetto al Fiume Enza in relazione al progetto di nuovo ponte per il collegamento all'asse della Cispadana e alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico richiamate in premessa, si evidenzia come tale opera, importante a livello territoriale, sia riportata sia nelle strategie che nella disciplina di Piano; si recepiscono le misure di mitigazione e inserimento ambientale nel rapporto ambientale del PUG in merito alla strategia di Piano;
 - b. Rispetto al potenziamento della connessione tra il nucleo di Casale e il Porticciolo di Mezzani, a sua volta oggetto di potenziamento, si evidenzia come tale opera, importante a livello territoriale e locale, e necessaria per la messa in sicurezza e il miglioramento della connessione fisica e funzionale a un elemento fondamentale dell'accessibilità al territorio e alle sue risorse, sia riportata sia nelle strategie che nella disciplina di Piano; si recepiscono le misure di mitigazione e inserimento ambientale nel rapporto ambientale del PUG in merito alla strategia di Piano.
- (5) Si recepisce il contributo entro le procedure specifiche da attivare nei singoli casi.

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

L)

UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI

Sintesi Contributo

Relativamente all'oggetto, nel condividere i principi che ispirano l'avvio del procedimento di approvazione del PUG, si evidenzia come sia opportuno che l'Amministrazione Comunale consenta ai portatori di interesse, nel doveroso rispetto dei diritti prefigurati e/o acquisiti, il pieno compimento delle previsioni già inserite all'interno degli strumenti di pianificazione, per le quali non siano giunte richieste di stralcio da parte dei potenziali soggetti attuatori.

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Si evidenzia che il PUG, come da indirizzo e riferimento normativo e progettuale della Legge Regionale 24/2017, abbia mantenuto gli ambiti produttivi in corso di attuazione, riclassificando invece le aree a destinazione produttiva mai attuati. Per contraltare il PUG ha definito regole e strumenti per la qualificazione e il potenziamento delle attività esistenti o in fase di realizzazione, assegnando sia potenzialità di completamento degli ambiti sia ancora parametri qualitativi di inserimento a terra e funzionali, al fine di rendere gli ambiti produttivi a maggiore valenza urbanistica (dotazioni, servizi alle imprese).

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

M)

PROVINCIA DI PARMA

Sintesi Contributo

A seguito dell'incontro svoltosi presso la sede provinciale in data 24.03.2022 a seguito dell'assunzione del P.U.G., si fornisce una prima analisi degli elaborati trasmessi e discussi nel corso del confronto tecnico.

(1) CONFORMITÀ AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

In primo luogo si analizza il P.U.G. con particolare riguardo alla tavola dei vincoli e la sua conformità con gli elementi di tutela contenuti nel P.T.C.P. Per quanto riguarda le tutele derivanti dagli indirizzi ambientali, buona parte dei tematismi presenti sono congruenti con quelli del P.T.C.P., si rilevano tuttavia le seguenti difformità o mancanze che necessitano di chiarimenti e/o integrazioni:

(1.1) Sistema forestale e boschivo: la scheda dei vincoli non riporta, tra gli atti da cui deriva il vincolo in oggetto, l'art. 10 del P.T.C..P; si ricorda che la tavola C3 del P.T.C.P. individua le aree del territorio provinciale interessate dal sistema forestale e boschivo e che il P.U.G., oltre a recepire tali indicazioni dovrebbe verificare e integrare la suddetta perimetrazione rettificandone le delimitazioni, infatti, in merito all'individuazione del sistema forestale-boschivo è opportuno che lo stesso sia aggiornato sullo stato reale dei boschi, con valore sia di individuazione dei "territori coperti da foreste e boschi" di cui alla let. g) dell'art.142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio sia dell'art. 10 del P.T.P.R.. Qualora lo stesso non corrisponda più a quanto individuato dal P.T.C.P. ed il Comune individui aree maggiori dovute alla naturale dinamica di espansione di quelle zone e/o dovute al ripopolamento spontaneo, si condivide di considerare queste ultime come riferimento in attesa che l'Amministrazione provinciale aggiorni la sua cartografia posto che a valle di tale verifica la Regione assumerà la nuova perimetrazione nell'aggiornamento del P.T.P.R. attualmente in corso.

La perimetrazione elaborata nel P.U.G. di tali aree non coincide, pur ricomprendendole, né con le aree individuate dal P.T.C.P. e dal P.T.P.R. attualmente vigenti, né con quelle della ricognizione regionale del 2014, più aggiornata. In considerazione del considerevole scostamento delle aree individuate dal P.U.G. rispetto a quelle individuate dai piani sovraordinati, risulta utile fornire un chiarimento che evidenzi la differenza tra gli strumenti Regionali, Provinciali ed il P.U.G. e che chiarisca le motivazioni sottese a tali ampliamenti.

(1.2) Da un raffronto tra la perimetrazione elaborata nel P.U.G. con l'elaborato del Quadro Conoscitivo QC_T_A2.5 "SISTEMA AMBIENTALE. Carta dell'uso del suolo", si evince che nella prima sono presenti aree dedicate alla pioppicoltura scelta che, essendo aree destinate a pratiche agricole, sarebbe opportuno motivare adeguatamente.

(1.3) Corsi d'acqua meritevoli di tutela: Da una disanima della tavola C.1 del P.T.C.P. si rileva la presenza nel territorio comunale di alcuni corsi d'acqua meritevoli di tutela che, come previsto dall'art. 12 bis delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P., rientrano nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate ai sensi degli articoli 17 e 34 del PTPR, con fasce laterali di 50 m se il corso d'acqua non è arginato e di 30 m se lo è su cui vige il divieto di edificabilità. Tale tipologia di vincolo non è stato recepito dalla tavola dei vincoli del PUG. I corsi d'acqua meritevoli di tutela individuati sul territorio comunale dal P.T.C.P. sono: Canale di Beneceto, Canale Naviglia o Formica, Cavo Parmetta, Rio delle Fontane o della Fontana.

(1.4) Viabilità storica: non si trova riscontro sul P.U.G. della viabilità storica mentre il P.T.C.P. nella Tavola C.7. individua la strada SP62R che collega Parma, Bogolese e Sobolo, come strada storica romana; Viabilità Panormica: Via Argine Destro del Po di Mezzano, tra Mezzano Superiore e Mezzano Rondani, viene individuata nel P.T.C.P. nella tavola C.8 tra la viabilità panoramica, di questo elemento non si trova riscontro negli elaborati di P.U.G.;

(1.5) Rete ecologica della pianura parmense: non viene riportata tale rete individuata dal P.T.C.P. nella tavola C5b e disciplinata dall'art. 29 bis delle Norme attuative del P.T.C.P.;

(1.6) Usi Civici: il P.T.C.P. nella tavola C.7 è individuata una piccola area soggetta ad usi civici nei pressi di Mezzano Superiore che non è riportata nella tavola dei vincoli del P.U.G., tale tipologia di area oltre ad essere soggetta ai limiti previsti dal P.T.C.P. rientra nelle aree tutelate per legge dal D.lgs.42/2004; Progetti di tutela recupero e valorizzazione: si evidenzia che il P.T.C.P. individua due progetti, il "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione della Media Val d'Enza" e il predisposto "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del fiume Po".

(1.7) Per quanto riguarda i vincoli ambientali di natura idraulica/idrogeologica, si è rilevato che le perimetrazioni del P.G.R.A. e del P.A.I. riportate sulla Tavola dei vincoli del P.U.G. in esame, sono sostanzialmente corrette, non dimeno appare poco chiaro il significato del retino "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18 PTPR e art. 13 PTCP)" e la relazione che esso ha con quello relativo alle "Zone di deflusso della piena – Ambito A1 (art. 13 PTCP e art. 29 PAI)".

(2) ASPETTI INSEDIATIVI

(2.1) Con riferimento all'analisi storica degli aspetti insediativi, si evidenzia che nel piano non viene eseguita una analisi storica degli insediamenti urbani, l'analisi pare limitata alla tavola "QC_T_A_1_7 - Permanenze e persistenze" che evidenzia l'edificato già presente prima del 1975. Tale scelta è motivata con questa nota: "non si può rintracciare un vero e proprio tessuto storico originario (anche come impatto), e gli interventi di sostituzione nel tempo lo hanno sfrangiato e ridotto ulteriormente." Seppur questa riflessione sia condivisibile, si sottolinea l'assenza dell'analisi di insediamenti storici che, anche se non tutelati dal P.T.P.R., sono individuati dal P.T.C.P. in quanto presenti nell'IBC e quindi già presenti al 1936, nel dettaglio questi insediamenti sono Enzano, Frassinara e Ramoscello come individuati nella tavola C7 del P.T.C.P.

*Allo stesso modo, nel Quadro Conoscitivo, non si dà evidenza delle **emergenze storiche** quali ad esempio **chiese, castelli ville e palazzi**. A tal riguardo si sottolinea che l'allegato 8 del PTCP individua quali emergenze del territorio il Castello di Coenzo, Villa Arduini (Frassinara), Villa Godi (Toschi), Villa Allai, Villa Ferrari, Villa Bossi-Bocchi (Chiozzola), Villa Ceci (Casaltone), Villa Manfredini (Casalbaroncolo), Chiesa Parrocchiale di S. Siro (Coenzo), Chiesa Parrocchiale di S. Andrea (Enzano), Chiesa di S. Michele (Frassinara), Chiesa Parrocchiale di SS. Faustino e Giovita, Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo (Ramoscello), Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo (Bogolese), Chiesa Parrocchiale della Purificazione della Beata Vergine Maria (Casaltone), Chiesa parrocchiale dell'Annunciazione (Mezzano Rondani), Chiesa parrocchiale di S.Michele (Mezzano Superiore), Chiesa parrocchiale di S.Silvestro (Casale), Chiesa della Natività della Vergine (Mezzano Inferiore) ed il Casello del Parmigiano Reggiano di Casaltone.*

(2.2) *Gli edifici di valore storico architettonico, inoltre, a fronte della individuazione nelle tavole della disciplina degli edifici tutelati per interesse storico architettonico e di pregio culturale, non sono approfonditi puntualmente, infatti, non è presente una schedatura analitica delle caratteristiche, né vi è la distinzione nella disciplina tra edifici soggetti a ristrutturazione e a restauro e risanamento conservativo, per le categorie di intervento si rinvia alla L.R. 15/2013;*

Occorre comunque sottolineare come in ambito urbano l'analisi dei tessuti insediativi sia dettagliata e chiara anche se, complice la stesura del piano ancora da perfezionare, non si leggano ad ora le ricadute in termini progettuali e di ValSAT.

(3) **QUADRO CONOSCITIVO**

(3.1) *Al fine della determinazioni delle dotazioni territoriali si rileva la non quantificazione della popolazione potenziale derivante dagli interventi previsti dal PUG così come specificato all'art 17 della Deliberazione della Giunta Regionale 28.01.21, n. 110 "Atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali" (art. 49, LR 24/17).*

(3.2) *Sulla base della popolazione potenziale è peraltro opportuno verificare l'adeguatezza degli impianti di smaltimento reflui ed altri servizi urbani.*

(3.3) *Non è presente un'analisi della situazione climatica da cui possano emergere effettive situazioni di albedo o isole di calore, anche in considerazione delle linee di intervento della strategia che fanno riferimento alle isole di calore stesse.*

(4) **TERRITORIO URBANIZZATO**

(4.1) *La definizione del perimetro del Territorio Urbanizzato riveste un ruolo essenziale nella definizione del Piano Urbanistico Generale. Essa infatti coincide col primo e fondamentale atto pianificatorio da cui discenderà la definizione della quota di consumo del suolo ammissibile ai sensi dell'art. 6 L.R. 24/2017, nonché il perimetro entro cui sarà possibile sviluppare progetti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 8 della L.R. 24/2017, occorre pertanto che le motivazioni che inducono ad annettere o escludere determinate aree risultino ben esplicitate anche al fine di agevolare l'attività della STO. **A tal fine, si consiglia di produrre un elaborato che distingua e motivi puntualmente in relazione all'art. 32 comma 2 della L.R. 24/2017 le aree inserite nel TU e evidenzi eventuali scostamenti dal perimetro del TU dei previgenti piani.***

(4.2) *Da una prima analisi degli elaborati prodotti si evidenzia che all'interno del Tessuto urbanizzato sono state comprese aree che non sembrano presentare le caratteristiche definite dall'art. 32 della L.R. 24/2017, come ad esempio un'ampia fascia verde interclusa nel T.U. a Mezzano superiore ed alcune aree a Mezzano inferiore. Inoltre, confrontando la tavola del Quadro conoscitivo *QC_T_A_1.9* "Sistema Insediativo. Tessuto insediativo - Stato di Attuazione" e la tavola della Strategia *PUG_T_C2* "Individuazione perimetro territorio urbanizzato", si rileva che le aree oggetto di trasformazione almeno avviate durante la fase transitoria, sono collocate in parte nel TU al 31.12.2017 ed in parte in quello derivante dalla conclusione della fase transitoria nella tavola della strategia, e le motivazioni non sono chiare.*

(5) **VALSAT**

(5.1) ***La ValSAT non appare concorrere, come previsto dall'atto di indirizzo e coordinamento 2135/2019, a far emergere anche nella fase conoscitiva le criticità presenti nel territorio comunale diventando al tempo stesso uno strumento di supporto alle scelte di pianificazione.***

(5.2) *Inoltre non risultano evidenti quali interventi della trasformazione urbanistica (interventi edilizi diretti, accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica) concorrano operativamente e con quali modalità a conseguire il miglioramento della città pubblica (es. realizzazione piste ciclabili).*

Sarebbe opportuno procedere con una misurazione quali/quantitativa dell'"impatto positivo" alla città pubblica (anche climatico/ambientale) delle singole trasformazioni sul territorio, sia per interventi diretti che per gli accordi operativi.

(5.3) *Il Piano di Monitoraggio dovrà essere articolato in modo da poter valutare gli effetti a livello urbanistico e socio-economico degli interventi proposti.*

(5.4)Lo Studio di Incidenza deve essere elaborato come un documento a se stante, non ricompreso nella ValsAT. Tale richiesta è stata formulata anche dalla Riserva che si esprimerà prima della Regione sul tema della VINCA.

(6)STRATEGIA

(6.1)Non appare evidenziato l'utilizzo dell'incremento del 3% del territorio urbanizzato in termini di funzioni e/o di utilizzo di suolo per nuovi insediamenti. Tale quantità può essere utilizzata per attività economiche/produktive o per insediamenti residenziali collegati con l'ERS. In cartografia sono stati evidenziati limiti fisici che in qualche modo indirizzano l'uso del 3% ma dovrebbe esserci un riferimento normativo nel PUG che specifichi le modalità di attuazione di tali interventi attraverso lo strumento dell'Accordo operativo sia per le attività produttive/economiche che per il residenziale legato all'ERS.

(6.2)Inoltre si evidenzia l'opportunità di definire all'interno del PUG elementi che possano circoscrivere l'utilizzo dell'art. 53 che prevede l'ampliamento di attività produttive già insediate nel territorio comunale per salvaguardare le più significative peculiarità del territorio comunale.

(6.3)In generale si rileva che le scelte della Strategia non sempre sono supportate da indagini dettagliate del Quadro Conoscitivo e della Valsat. **Si valuta pertanto positivamente la proposta del Comune di elaborazione di un documento di esplicitazione del PUG e della sua Strategia.**

(7)DISPOSIZIONI RELATIVE AL TERRITORIO RURALE

(7.1)Nel repertorio normativo della disciplina-interventi edilizi diretti vi sono numerosi edifici, circa 70, classificati come non più funzionali all'attività agricola o incongrui, tuttavia non è presente una schedatura specifica di tali fabbricati che consenta di valutare le loro caratteristiche effettive. **Si ritiene pertanto opportuno approfondire tale analisi finalizzata alla loro trasformazione distinguendo gli edifici incongrui e quelli non più funzionali all'attività agricola anche perché le disposizioni della L.R 24/2017 sono differenti per le due tipologie.**

(8)PIANI SETTORIALI

(8.1)Risulta opportuno coordinare i contenuti del PUG con quelli dei piani settoriali comunali tra cui ad esempio il piano di protezione civile, il piano del verde, ecc.

In particolare, per quanto attiene al tema della valorizzazione commerciale sviluppato nella strategia si rammenta che la L.R. 12/99 dispone che le aree mercatali debbano essere individuate in coerenza con i contenuti degli strumenti urbanistici.

(9)ANALISI SOCIO-ECONOMICA

(9.1) L'analisi demografica (dal punto 1.1 al punto 1.7 compreso) è condivisibile su un piano molto generale, ma risulta non agevole da ricondurre a sintesi. Difficilmente valutabile l'utilità delle analisi sui dati demografici dell'800. Risultano assenti gli aspetti previsivi, non derivanti dall'esito di un sistema vero e proprio di previsioni demografiche ma possibilmente desunti almeno in parte da un'analisi accurata della struttura per età della popolazione e da altre considerazioni, come l'analisi del TFT (tasso di fecondità totale o numero medio di figli per donna). Nella documentazione ci si limita invece ad un'analisi storica del numero complessivo dei nati senza individuare, anche solo in termini generali, le cause del calo e quindi i possibili sviluppi.

Analoga carenza relativa allo sviluppo della popolazione anziana che, al contrario, continuerà ad aumentare in misura considerevole. Anche in questo caso ci si limita ad un'analisi generale di alcuni indicatori in serie storica.

L'analisi della struttura per età si concentra soprattutto sulla evidenziazione delle percentuali di stranieri nelle varie classi di età, ma non considera, ad esempio, alcuni temi fondamentali per la programmazione dei servizi a scala comunale come quello delle età scolari (0-2 fascia di riferimento per gli asili nido, 3-5 scuole d'infanzia, e così via).

In sintesi, appare necessaria una maggiore finalizzazione operativa che includa una valutazione prospettica almeno di massima delle principali direttrici demografiche future.

Nessuna osservazione, invece, sui punti 1.6 e 1.7, svolti in modo soddisfacente.

L'analisi della struttura economica si basa principalmente sui dati del censimento 2011, in confronto con quelli del Censimento 2001, troppo datati. Viene anche fatta un'analisi più recente, con i dati 2017, ma ad un livello molto generale, che non prende in considerazione i settori di attività economica.

Il paragrafo 2.3.1 "Il ricettivo negli anni 2000" si occupa soprattutto di un'analisi molto generale del settore turismo a scale territoriali più ampie del comune di Sorbolo Mezzani. Peraltro la consistenza del settore turistico, a detta degli stessi Redattori, è estremamente modesta nel comune suddetto (pag.46).

Il Commercio, trattato nel paragrafo successivo, settore che a Sorbolo Mezzani è molto più significativo di quello turistico, meriterebbe invece una trattazione più ampia, almeno con un minimo di analisi dell'evoluzione recente.

Mancano analisi su vari temi importanti, a partire da quelli abitativi e da quelli sul reddito.

Sintesi Recepimento/Adeguamento

(1.1) In merito alle aree boschive, è stato effettuato all'aggiornamento del tematismo (Tavola VIN_1), a partire dal dato regionale e verificato anche tramite rilievo speditivo di verifica. Questo ha portato ad un documento di piano formalmente diverso da quello presentato in Consultazione Preliminare, e verificato anche con gli uffici comunali (anche con riferimento a pratiche recenti e/o in corso).



Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro gli elaborati del PUG.

(1.2) La motivazione dell'individuazione di ambiti oggetto di pioppicoltura è legata al fatto che gli stessi assumono una doppia valenza, sia di ambito a copertura vegetazionale e quindi parte del sistema ambientale, sia ancora di ambito soggetto a pratiche agricole.

Il pioppeto non è classificabile come un sistema forestale, ma come una coltura agricola. Ciò non toglie tuttavia che la coltivazione sia una pratica capace di contribuire al sistema ambientale e alle componenti ambientali, dalla copertura vegetazionale alla superficie permeabile.

Il pioppeto come sistema agricolo rappresenta per l'Italia, e per alcune regioni in particolare, la più significativa fonte interna di legname. Contemporaneamente, la pioppicoltura contribuisce a ridurre la pressione sui boschi naturali, a soddisfare benefici ambientali e paesaggistici, a sottrarre all'atmosfera parte del carbonio corresponsabile dell'effetto serra, confinandolo in prodotti e manufatti durevoli, all'utilizzo di una quantità di pesticidi notevolmente inferiore rispetto alle colture agrarie alternative, ad arricchire il terreno di sostanze nutritive che vengono assorbite dalle radici in profondità.

Si evidenzia che tale destinazione d'uso è elemento peculiare del paesaggio comunale ,con particolare riguardo alla sua parte nord.

Per tale motivo si ritiene congrua e corretta la sua individuazione come uso del suolo e sistema ambientale.

(1.3)In merito ai corsi d'acqua vincolati, è stato effettuato all'aggiornamento del tematismo (Tavola VIN_1), a partire dal dato regionale e verificato anche tramite rilievo speditivo di verifica e analisi comparativa con la pianificazione vigente.



Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro gli elaborati del PUG.

(1.4)Viene recepito il contributo tramite il completamento/integrazione dell'elaborato del Quadro Conoscitivo relativo alle permanenze e persistenze, e individuazione cartografica delle viabilità storiche e delle viabilità panoramiche. Si evidenzia che queste ultime sono riportate anche nella Tavola dei vincoli (Tavola VIN_1).

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro gli elaborati del PUG.

(1.5)Viene recepito il contributo tramite il completamento/integrazione dell'elaborato delle strategie – parte ambientale (PUG_T_C3), con recepimento della rete ecologica provinciale integrata con la rete ecologica comunale (in coerenza con strategie e progetto di suolo).

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro gli elaborati del PUG.

(1.6)In merito ad aree /ambiti soggetti ad uso civico, è stato effettuato all'aggiornamento del tematismo (Tavola VIN_1), anche tramite verifica con gli uffici comunali e in coerenza con le tavole del PTCP.

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro gli elaborati del PUG.

(1.7)Si prende atto della correttezza degli elaborati di piano circa i vincoli ambientali di natura idraulica/idrogeologica; l'individuazione degli "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18 PTPR e art. 13 PTCP)" è dovuta al fatto che tali ambiti possono concorrere alla configurazione morfologica del territorio dal punto di vista del trattenimento d'acqua e quindi elementi capaci di concorrere alla tutela idraulica del territorio.

(2)ASPETTI INSEDIATIVI

(2.1) Il Piano ha definito la tutela dei borghi e nuclei non costituenti Territorio Urbanizzato (*Enzano, Frassinara e Ramoscello*) entro il Repertorio Case Sparse, non norme e parametri di tutela di tali insediamenti, anche in relazione alla loro composizione urbanistica (pieni e vuoti) e architettonica e funzionale, a cui si rimanda. In merito alle emergenze storiche.

(2.2) In merito agli edifici di valore storico architettonico il Piano li individua entro le Tavole della Disciplina, con i relativi livelli di tutela, e inserendo entro il Repertorio normativo la normativa di riferimento, con particolare riferimento alle modalità di intervento.

(3) *QUADRO CONOSCITIVO*

(3.1) In fase di adeguamento/integrazione del Piano viene stimato, entro la Relazione delle Strategie, con capitolo/paragrafo specifico, la quantificazione potenziale derivante dall'attuazione degli interventi previsti dal PUG, sia sul tessuto costruito che negli ambiti di rigenerazione/nuovo intervento (lotti liberi), ai sensi dell'art.17 della DGR 110/2021.

(3.2) Entro la Valsat viene verificato se il sistema degli impianti di smaltimento reflui sia sufficiente per lo stato di fatto e lo scenario ipotetico di Piano; tale verifica ha evidenziato che l'attuale sistema è sufficientemente dotato.

(3.3) In fase di adeguamento/integrazione del Piano viene riportata nella Relazione delle Strategie un approfondimento sul tema cambiamento climatico (comprese isole di calore); tale sviluppo evidenzia che per caratteristiche insediative e morfologiche il territorio comunale non presenta criticità relative alle isole di calore, né nei tessuti residenziali né nei tessuti produttivi; inoltre il progetto di PUG individua il parametro della superficie permeabile come elemento di controllo/mantenimento di tale caratteristica, anche nel tessuto produttivo, con soglie percentuali differenti a seconda della posizione e del tessuto insediativo (anche tipologico). Il tema o la criticità delle isole di calore è stata considerata come elemento di valutazione delle strategie e azioni di Piano entro la Valsat.

(4) *TERRITORIO URBANIZZATO*

(4.1)(4.2) In fase di adeguamento del Piano è stato predisposto uno specifico elaborato inerente il Territorio Urbanizzato, con descrizione/motivazione dei singoli ambiti costituenti lo stesso, con eventuali dati di riferimento utili a definirne le motivazioni tecniche e/o la legittimità ai sensi della L.R.24/2017 Art.8, con particolare riferimento agli ambiti di trasformazione in fase di attuazione, dei lotti liberi di completamento, e dei cosiddetti vuoti giusti individuati dal Piano come parte fondante del sistema insediativo locale.

(5) *VALSAT*

(5.1) La Valsat è stata integrata con un quadro sinottico di sintesi per la correlazione tra Quadro Conoscitivo-Criticità rilevate-Strategie e azioni del PUG, come riportato in allegato al presente documento (ALL 01).

(5.2) Il Piano presenta, entro le strategie e nella Tavola del Progetto di suolo e ancora nel Repertorio le opere o la parte di città pubblica a carico di alcuni interventi, con particolare riferimento alle schede progettuali a cui si rimanda.

(5.3) Per la struttura del piano di monitoraggio si rimanda allo specifico capitolo della Valsat. definita per il Piano, così come ripresa dalla Valsat.

(5.4) Il contributo viene recepito mediante la redazione di specifico Studio di Incidenza Ambientale (Redatto su specifico modello Regionale), a cui si rimanda.

(6) *STRATEGIA*

(6.1) (6.2) In coerenza con la Lr 24/2017 il Piano non definisce un'applicazione fisica del 3% di potenziale sviluppo del territorio, mentre per contraltare ne definisce alcuni limiti fisici, in corrispondenza delle strategie di Piano o dell'individuazione di elementi fisici o areali da tutelare/valorizzare.

Questo si traduce in sintesi in:

- Individuazione dell'ambito produttivo di Bogolese come ambito produttivo di sviluppo prioritario, per posizione, accessibilità, potenzialità di sviluppo e struttura produttiva;
- La valorizzazione dei margini urbani come elemento fisico con spessore differente e momento di mediazione tra il sistema costruito e il sistema degli spazi aperti;
- Viene individuato lo strumento/procedura di cui all'Art. 53 della LR 24/2017 come strumento di riferimento per lo sviluppo e l'ampliamento delle attività produttive esistenti;
- Il Piano individua entro il territorio urbanizzato momenti urbanistici di riqualificazione/rigenerazione urbana, anche con specifica scheda progettuale e definizione entro il Repertorio Normativo.

(6.3) In sede di adeguamento del Piano viene proposta la redazione di un documento di esplicitazione del PUG e della sua Strategia, avente il ruolo di guida alla lettura e applicazione delle strategie e degli strumenti del PUG.

(7) DISPOSIZIONI RELATIVE AL TERRITORIO RURALE

(7.1) In sede di adeguamento del Piano, entro il Repertorio Normativo Case Sparse, è stato sviluppato un approfondimento analitico e progettuale al fine di evidenziare, per ogni singolo ambito individuato e censito (schedato) lo stato di fatto, le peculiarità, e gli indirizzi progettuali, anche sotto forma di prescrizioni specifiche. Tra gli elementi analizzati e sviluppati, vi è anche l'individuazione dei manufatti non più funzionali al fondo agricolo nonché le eventuali opere incongrue individuate.

(8) PIANI SETTORIALI

(8.1) Il PUG è coordinato con i Regolamenti comunali vigenti, come ad esempio Regolamento Edilizio o Piano di Protezione Civile; in particolar modo è il Regolamento Edilizio che funge da strumento di coordinamento e ricucitura regolamentativa tra i vari strumenti comunali vigenti.

N)

REGIONE EMILIA ROMAGNA – DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE ALLEGATO 1

La ricognizione aree escluse da vincolo paesaggistico, ex art 142, comma 2, D.Lgs. 42/2004, in Emilia-Romagna. Indicazioni per l'individuazione. Aree escludibili dal vincolo paesaggistico, ai sensi del Codice D.Lgs. 42/2004

Sintesi Contributo

Per i Comuni che alla data del 6 settembre 1985 erano dotati di strumenti urbanistici, il Codice, alle lettere a) e b) dell'art.142, comma 2, prevede l'esclusione dal vincolo paesaggistico (di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) delle aree che: a) "erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, come zone territoriali omogenee A e B;

b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;"

Per la concreta applicazione della suddetta disposizione, è necessario chiarire tre aspetti non direttamente specificati dal Codice:

1. quali strumenti urbanistici considerare per individuare le esclusioni: soltanto i Piani approvati o anche quelli adottati alla data del 6 settembre 1985;

2. come verificare la rispondenza degli strumenti urbanistici al D.M. 1444/1968, considerando che nel 1985 in Emilia-Romagna operava da tempo la Legge urbanistica regionale n. 47/1978, a cui la maggior parte degli strumenti urbanistici si era già conformata all'entrata in vigore della legge Galasso;
3. come verificare l'effettiva realizzazione delle aree (diverse dalle zone A e B) ricomprese in PPA.

Il contributo fornisce una metodologia di lavoro unica per lo svolgimento della verifica di Piano.

Sintesi Recepimento/Adeguamento

Il PUG ha svolto le attività di verifica delle aree escluse dal Vincolo, in collaborazione con gli uffici comunali, riportandole entro la Tavola dei Vincoli.

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.

O)

SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI (SGSS).

VALUTAZIONE ELABORATI PRESENTATI IN FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Sintesi Contributo

1. Elaborato QC_R_A5: "Geologia, geomorfologia, idrogeologia e sul rischio sismico. Relazione illustrativa".

In merito a questo documento si segnala che:

- E' disponibile una carta sismotettonica più recente di quella citata a pagina 10.
- A pagina 18 si scrive che l'Unità di Modena è costituita da argille e limi, diversamente da quanto riportato nella Carta Geolitologica, dove sono indicate nell'Unità di Modena anche tessiture più grossolane. Si osservano inoltre altre inesattezze stratigrafiche e geologiche nei paragrafi 2.2 e 2.3, non sostanziali rispetto alla realizzazione del Piano Urbanistico Generale su cui eventualmente si è disponibili per un approfondimento diretto con gli estensori del Piano stesso.
- In merito a quanto scritto a Pagina 41, paragrafo 3.4, secondo capoverso, si precisa che la velocità di subsidenza dovuta al prelievo idrico dalle falde è generalmente paragonabile a quella dovuta al prelievo di idrocarburi.
- Si precisa che le mappe di cui alla figura 3.4.1 a pagina 42 sono realizzate con la tecnologia dell'interferometria radar satellitare e non tramite la sola rete dei GPS; viene precisato in quanto il dettaglio di queste mappe è molto superiore rispetto ad altre mappe realizzate con i soli dati della rete GPS.
- In merito al paragrafo 4.3, si precisa che sono disponibili dei dati del livello piezometrico delle falde anche nel portale cartografico di ARPAE alla voce "acque sotterranee".
- L'ultima frase di pagina 59 non è corretta, come peraltro indicato nella successiva figura 6.4 a pagina 60.

2. Elaborato QC_T_A5.1: "Carta Geolitologica".

Il Comune di Sorbolo Mezzani è completamente compreso nel foglio n. 182 "Guastalla" della Cartografia Geologica d'Italia in scala 1:50.000, che comprende, oltre alla geologia di superficie, anche una ricostruzione geologica del sottosuolo (<https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/emilia.html>).

Nel foglio geologico di sottosuolo i sedimenti grossolani cartografati a sud del limite dei depositi sabbiosi ascrivibili al fiume Po, sono indicati come "Ghiaie e sabbie di conoide distale" delle unità AES8 ed AES7. Si osserva che nella Carta Geolitologica prodotta per il PUG a sud del limite sopramenzionato (indicato in carta come "Limite delle Alluvioni del fiume Po"), sono invece indicate "sabbie", e non viene fatta alcuna menzione alle ghiaie.

Nella Carta Geolitologica non è stata inoltre mantenuta la distinzione stratigrafica tra le unità geologiche di sottosuolo, e questo potrebbe forse avere un po' condizionato la corretta ricostruzione delle isobate proposta (effettuata rispetto al piano campagna e non al livello del mare).

3. Elaborato QC_T_A5.4: “Carta dell'idrogeologia e della vulnerabilità degli acquiferi”

La cartografia della vulnerabilità degli acquiferi, dedotta secondo la metodologia illustrata al paragrafo 4.4 della relazione illustrativa, risulta essere relativa principalmente all'acquifero freatico (noto come A0), presente nei primi 10 circa di sottosuolo, e, per la zona del Po, alla porzione superficiale del primo acquifero confinato (noto come A1).

Tutti gli acquiferi sottostanti (da alcune decine di metri di profondità in poi) sono generalmente confinati, e quindi scarsamente vulnerabili, così come peraltro riportato nella citata “Nuova carta della Vulnerabilità del parmense” del 2002, a cura dell'Amministrazione Provinciale di Parma.

Si consideri inoltre che il Comune di Sorbolo Mezzani non ricade nelle Zone di protezione delle acque sotterranee – Aree di Ricarica, riportate nel Piano di Tutela delle Acque regionale ad indicare, ancora una volta, che la gran parte degli acquiferi sotterranei non è in condizioni di vulnerabilità.

4. Manifestazioni storiche di idrocarburi.

Si segnala la presenza di due manifestazioni storiche di idrocarburi relative alla presenza di gas (generalmente metano) nel sottosuolo e nelle falde (fig.1):

Si sottolinea che tali manifestazioni sono del tutto naturali, sono presenti in ampie porzioni della pianura emiliano-romagnola e non risulta che essi possano essere considerati in alcun modo precursori di attività sismica.

5. Suolo e Servizi ecosistemici.

Nell'elaborato QC_R_A4 “Relazione agro-paesaggistica” il suolo non è stato incluso fra gli elementi formanti il paesaggio e non è stato considerato nella matrice di valutazione dei servizi ecosistemici (SE). Eppure la matrice utilizzata (presa dal progetto LIFE+MGN) considera i servizi di fornitura, di sequestro del carbonio, di regolazione delle acque e di purificazione dell'acqua che sono svolti principalmente dal suolo. Si ricorda che, secondo studi della FAO, il suolo contiene nei primi 30 cm 680 miliardi di tonnellate di carbonio che sono quasi il doppio rispetto a quello presente in atmosfera e maggiore di quello presente in tutta la vegetazione.

Le colture agrarie e forestali dipendono dal suolo e dalle sue caratteristiche. Il suolo è il filtro attraverso cui l'acqua, ed eventuali inquinanti passano prima di arrivare agli strati profondi, illustrati nella relazione di VALSAT a pag. 27 e quindi in falda.

Nella matrice di valutazione è stato considerato solo l'uso del suolo e di conseguenza il risultato finale (tavola QC_T_A_2_8_Servizi_ecosistemici) il territorio agricolo (che rappresenta il 77% della superficie comunale) è stato definito in modo omogeneo “di qualche rilevanza”. Si sottolinea tuttavia che il territorio agricolo non può essere considerato omogeneo: a seconda dei servizi ecosistemici considerati il suolo assume un ruolo rilevante, a parità di uso del suolo.

Purificazione dell'acqua Stock di carbonio Regolazione delle acque Capacità produttiva

Per cui di fatto, ai fini della pianificazione urbanistica, andrebbe preso in considerazione il tema di quali servizi ecosistemici vengono interessati e compromessi in caso di nuove urbanizzazioni. Se ci si basa sul documento QC_T_A_2_8_Servizi_ecosistemici, a parte le pochissime zone a cui è stato dato il valore “moderatamente rilevante” o “molto rilevante”, il resto del territorio è tutto uguale.

Nel capitolo sul consumo di suolo nella relazione di VALSAT a pag. 28 giustamente si afferma “Il consumo di suolo è un processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione artificiale di una superficie che originariamente era agricola, naturale o seminaturale..... L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo”.

Di fatto però questa risorsa non rinnovabile non viene considerata nel piano. La LR 24/2017 prevede all'art. 35 comma 4 che fra i principali elementi strutturali del territorio extraurbano siano presenti, fra gli altri, anche le caratteristiche morfologiche o geologiche dei terreni e le caratteristiche dei suoli e dei servizi ecosistemici da essi svolti.

6. Servizi ecosistemici in relazione al ciclo dell'acqua.

La presenza di acqua è uno dei fattori che contribuiscono alla “vitalità” di usi del suolo associati a Servizi Ecosistemici (SE), primi tra tutti quelli di regolazione e fornitura, le cui funzioni non a caso possono essere pregiudicate in occasione di prolungate siccità; la disponibilità di risorse idriche, incrementata dalle funzioni naturali associate ad alcuni usi del suolo, è inoltre essa stessa all’origine di SE di fornitura es. per l’approvvigionamento potabile.

In merito all’approvvigionamento idropotabile da acque sotterranee, a completamento del paragrafo 4 della Relazione Geologica, si aggiunge che i pozzi in uso agli acquedotti di Sorbolo-Mezzani (direttamente o attraverso interconnessioni con le reti di comuni limitrofi) sono localizzati al di fuori dei confini comunali.

Figura 4: Pozzi (in giallo, San Donato) e acquedotti di interesse per il territorio comunale, confine comunale approssimativamente tracciato in blu.

Tra i pozzi di interesse, nella figura 4 si riporta il campo-pozzi San Donato (in gestione ad Emiliambiente S.p.A.), che emunge acquiferi attribuibili alla conoide del Torrente Parma, nel settore più esterno e già compartimentato di quest’ultima. Quindi, in termini di SE, per il comune di Sorbolo-Mezzani le funzioni di approvvigionamento dipendono anche da risorse naturali (quelle idriche sotterranee) presenti in altri comuni e ciò per motivi geologici da collegarsi al contesto deposizionale della pianura alluvionale. Esiste quindi un legame tra Geologia e l’individuazione dei SE, in special modo considerando le dinamiche del ciclo dell’acqua.

Considerando la novità della materia, introdotta dalla L.R. 24/2017, si possono proporre alcuni spunti per lo sviluppo della cartografia di individuazione dei SE, anche evidenziando alcuni legami con i contenuti della Relazione Geologica, frutto di un articolato lavoro di documentazione da varie fonti quali: banche dati geologiche regionali, cartografie (anche storiche) disponibili presso Enti (es. Autorità di Bacino del Fiume Po), tesi di laurea e letteratura.

Di seguito, alcuni degli spunti di approfondimento proposti:

- Si suggerisce di evidenziare eventuali captazioni non a servizio di acquedotto, ma di interesse per l’integrazione dei prelievi da acquedotto (es. consumo umano, uso produttivo) e/o volumi prelevati, ponendole in relazione con l’idrogeologia locale.*
- E’ di interesse la Carta della Pericolosità (geologico) ambientale, tavola QC_T_A_5_8, come documento di sintesi delle pericolosità naturali che condizionano l’uso del suolo. La vulnerabilità integrata (potenziale inquinamento) è resa dal confronto tra la vulnerabilità intrinseca e gli “elementi di pericolosità antropica”. Questi ultimi possono essere implementati con i dati tratti dalla Carta dell’Uso del Suolo 2017 (di dettaglio superiore rispetto alle edizioni precedenti), in merito ai cosiddetti centri di pericolo.*
- La Carta dell’Uso del Suolo è anche lo strato informativo utilizzato per l’individuazione dei SE secondo la metodologia descritta nella Relazione AgroPaesaggistica (QC_R_A4), alla base della Tavola QC_T_A_2_8_Servizi_ecosistemici. Centri di pericolo quali discariche, cave attive, cantieri e scavi, insediamenti agro-zootecnici ecc., rappresentati nella Carta dell’Uso del Suolo, andrebbero evidenziati per il non trascurabile potenziale inquinante, che può pregiudicare le funzioni naturali alla base della fornitura di SE, oltre a non contribuirvi e quindi avere punteggio nullo come altre categorie di usi collegati alle urbanizzazioni.*
- Per il peculiare contesto del comune di Sorbolo-Mezzani, caratterizzato da un territorio oggetto di bonifiche e con un uso agricolo dominante, ai fini della fornitura dei SE di regolazione va sottolineata l’importanza della vegetazione ripariale, anche come elemento da implementare nell’ambito di progetti per la rinaturalizzazione di tratti del reticolo artificiale, oltre che per il miglioramento della qualità delle acque superficiali. Lo stesso vale per le zone umide, oltre che per le aree boscate in condizioni di naturalità citate nella Relazione.*

Sintesi Recepimento/Adeguamento

1. Elaborato QC_R_A5: “Geologia, geomorfologia, idrogeologia e sul rischio sismico. Relazione illustrativa”

OSSERVAZIONE1: E’ disponibile una carta sismotettonica più recente di quella citata a pagina 10

RISPOSTA: Si provvede a sostituire l'immagine relativa alla carta sismotettonica con quella dell'elaborato più recente, modificando ed integrando la parte descrittiva relativa.

OSSERVAZIONE 2: A pagina 18 si scrive che l'Unità di Modena è costituita da argille e limi, diversamente da quanto riportato nella Carta Geolitologica, dove sono indicate nell'Unità di Modena anche tessiture più grossolane.

RISPOSTA: Si provvede ad integrare la descrizione riportata a pag. 18 inserendo il riferimento alla presenza di sabbie, che correttamente con quanto riportato nella cartografia, caratterizzano l'Unità nella zona di canale fluviale e argini, prossima al fiume Po.

OSSERVAZIONE 3: In merito a quanto scritto a Pagina 41, paragrafo 3.4, secondo capoverso, si precisa che la velocità di subsidenza dovuta al prelievo idrico dalle falde è generalmente paragonabile a quella dovuta al prelievo di idrocarburi.

RISPOSTA: Si provvede ad inserire la precisazione suggerita nel testo.

OSSERVAZIONE 4: Si precisa che le mappe di cui alla figura 3.4.1 a pagina 42 sono realizzate con la tecnologia dell'interferometria radar satellitare e non tramite la sola rete dei GPS; viene precisato in quanto il dettaglio di queste mappe è molto superiore rispetto ad altre mappe realizzate con i soli dati della rete GPS.

RISPOSTA: Si provvede ad inserire la precisazione nel testo.

OSSERVAZIONE 5: In merito al paragrafo 4.3, si precisa che sono disponibili dei dati del livello piezometrico delle falde anche nel portale cartografico di ARPAE alla voce "acque sotterranee" (<https://www.arpae.it/it/dati-ereport/dati-ambientali/il-portale-cartografico-di-arpae>).

RISPOSTA: Si provvede citare come fonte di riferimento dei dati del livello piezometrico anche il portale cartografico di ARPAE, unitamente a quello della RER (MinERva).

OSSERVAZIONE 6: L'ultima frase di pagina 59 non è corretta, come peraltro indicato nella successiva figura 6.4 a pagina 60.

RISPOSTA: Premettendo che sono state già introdotte modifiche rispetto alla versione resa disponibile in fase di Consultazione preliminare, in particolare sono stati inseriti i dati più aggiornati relativi al Report di ARPAE relativo al periodo 2014-2019, si corregge la frase coerentemente con la didascalia della figura del Report riportata di seguito alla frase stessa.

2. Elaborato QC_T_A5.1: "Carta Geolitologica"

OSSERVAZIONE 7: Il Comune di Sorbolo Mezzani è completamente compreso nel foglio n. 182 "Guastalla" della Cartografia Geologica d'Italia in scala 1:50.000, che comprende, oltre alla geologia di superficie, anche una ricostruzione geologica del sottosuolo (<https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/emilia.html>).

Nel foglio geologico di sottosuolo i sedimenti grossolani cartografati a sud del limite dei depositi sabbiosi ascrivibili al fiume Po, sono indicati come "Ghiaie e sabbie di conoide distale" delle unità AES8 ed AES7. Si osserva che nella Carta Geolitologica prodotta per il PUG a sud del limite sopramenzionato (indicato in carta come "Limite delle Alluvioni del fiume Po"), sono invece indicate "sabbie", e non viene fatta alcuna menzione alle ghiaie.

Nella Carta Geolitologica non è stata inoltre mantenuta la distinzione stratigrafica tra le unità geologiche di sottosuolo, e questo potrebbe forse avere un po' condizionato la corretta ricostruzione delle isobate proposta (effettuata rispetto al piano campagna e non al livello del mare).

RISPOSTA: Alla luce delle considerazioni espresse dal servizio osservante e del fatto che la scrivente è stata incaricata dall'Amministrazione comunale di Sorbolo Mezzani di redigere la Microzonazione di III Livello, avendo quindi potuto disporre di ulteriori 24 indagini geognostiche, sono state introdotte alcune modifiche nell'elaborato QC_T_A5.1: "Carta Geolitologica e tetto dei primi depositi sabbiosi"; la descrizione delle modifiche è riportata nel paragrafo 2.4. La nuova cartografia proposta ha tenuto in debito conto la differenziazione del tetto dei depositi sabbiosi/ghiaiosi in ragione della distinzione stratigrafica tra le unità

geologiche di sottosuolo. La nuova cartografia è stata anche rinominata QC_T_A5.1: “Litologia di superficie e tetto delle sabbie/ghiaie”.

3. Elaborato QC_T_A5.4: “Carta dell'idrogeologia e della vulnerabilità degli acquiferi”

OSSERVAZIONE 8: La cartografia della vulnerabilità degli acquiferi, dedotta secondo la metodologia illustrata al paragrafo 4.4 della relazione illustrativa, risulta essere relativa principalmente all'acquifero freatico (noto come A0), presente nei primi 10 circa di sottosuolo, e, per la zona del Po, alla porzione superficiale del primo acquifero confinato (noto come A1).

Tutti gli acquiferi sottostanti (da alcune decine di metri di profondità in poi) sono generalmente confinati, e quindi scarsamente vulnerabili, così come peraltro riportato nella citata “Nuova carta della Vulnerabilità del parmense” del 2002, a cura dell'Amministrazione Provinciale di Parma.

Si consideri inoltre che il Comune di Sorbolo Mezzani non ricade nelle Zone di protezione delle acque sotterranee – Aree di Ricarica, riportate nel Piano di Tutela delle Acque regionale ad indicare, ancora una volta, che la gran parte degli acquiferi sotterranei non è in condizioni di vulnerabilità.

RISPOSTA: Si concorda con quanto riportato dal servizio osservante e per tale motivo si provvede a specificare la voce relativa alla vulnerabilità, nella legenda della cartografia, che diventa “Classi di vulnerabilità degli acquiferi superficiali (A0 e A1)”. Anche l'elaborato viene rinominato QC_T_A5.4: “Carta dell'idrogeologia e della vulnerabilità degli acquiferi superficiali”. Nella Relazione viene introdotta la medesima specificazione oltre al riferimento suggerito dal servizio osservante rispetto alla vulnerabilità degli acquiferi più profondi.

4. Manifestazioni storiche di idrocarburi

OSSERVAZIONE 9: Si segnala la presenza di due manifestazioni storiche di idrocarburi relative alla presenza di gas (generalmente metano) nel sottosuolo e nelle falde.

Si sottolinea che tali manifestazioni sono del tutto naturali, sono presenti in ampie porzioni della pianura emiliano-romagnola e non risulta che essi possano essere considerati in alcun modo precursori di attività sismica.

RISPOSTA: Si provvede a riportare le informazioni e l'ubicazione delle due manifestazioni storiche di idrocarburi nell'elaborato QC_R_A5: “Geologia, geomorfologia, idrogeologia e sul rischio sismico. Relazione illustrativa”.

6. Servizi ecosistemici in relazione al ciclo dell'acqua.

OSSERVAZIONE: Si suggerisce di evidenziare eventuali captazioni non a servizio di acquedotto, ma di interesse per l'integrazione dei prelievi da acquedotto (es. consumo umano, uso produttivo) e/o volumi prelevati, ponendole in relazione con l'idrogeologia locale.

RISPOSTA: Nell'ambito della redazione del QC_A5 non è stato possibile reperire dati georeferenziati relativi all'ubicazione di pozzi per usi complementari a quello acquedottistico, né dati relativi ai volumi prelevati.

OSSERVAZIONE SU TEMI USO DEL SUOLO E SERVIZI ECOSISTEMICI: • La Carta dell'Uso del Suolo è anche lo strato informativo utilizzato per l'individuazione dei SE secondo la metodologia descritta nella Relazione AgroPaesaggistica (QC_R_A4), alla base della Tavola

QC_T_A_2_8_Servizi_ecosistemici. Centri di pericolo quali discariche, cave attive, cantieri e scavi, insediamenti agro-zootecnici ecc., rappresentati nella Carta dell'Uso del Suolo, andrebbero evidenziati per il non trascurabile potenziale inquinante, che può pregiudicare le funzioni naturali alla base della fornitura di SE, oltre a non contribuirvi e quindi avere punteggio nullo come altre categorie di usi collegati alle urbanizzazioni. Per il peculiare contesto del comune di Sorbolo-Mezzani, caratterizzato da un territorio oggetto di bonifiche e con un uso agricolo dominante, ai fini della fornitura dei SE di regolazione va sottolineata l'importanza della vegetazione ripariale, anche come elemento da implementare nell'ambito di progetti per la rinaturalizzazione di tratti del reticolo artificiale, oltre che per il miglioramento della qualità delle acque superficiali. Lo stesso vale per le zone umide, oltre che per le aree boscate in condizioni di naturalità citate nella Relazione.

RISPOSTA CUMULATIVA: Nell'ambito della redazione del QC si è provveduto all'adeguamento/aggiornamento eventuale degli elaborati attinenti il contributo, al fine di perseguire una migliore leggibilità degli stessi.

Si ritiene recepito il contributo, che trova applicazione entro la procedura di PUG.